



COME LA CICALA

50 ANNI DI PLAZA DE MAYO



testo e regia

MONICA LUCCISANO

con

CHIARA CARDEA

SILVIA MERCURIATI

disegno sonoro

ANTONIO DOMINELLI

produzione esecutiva

PROGETTO ZORAN

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it
sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO

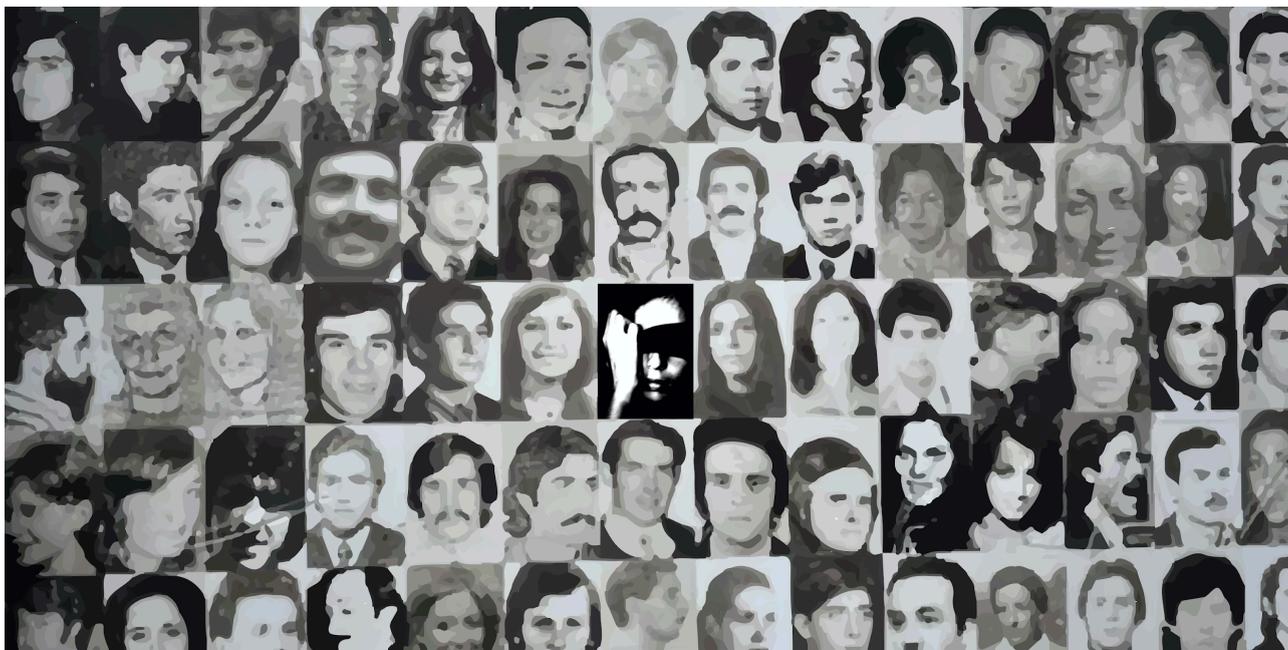
*“Siamo state partorite dai nostri figli.
Loro sono scomparsi, e siamo venute al mondo noi madri”
(Hebe de Bonafini)*

Cinquant’anni fa iniziava una delle dittature più feroci del Novecento, con il golpe militare guidato da Jorge Rafael Videla ed Emilio Eduardo Massera il 24 marzo 1976 a Buenos Aires. Tra il 1976 e il 1983, molti giovani, per lo più studenti universitari, si opponevano al regime in nome di valori come l’uguaglianza e la libertà: furono sequestrati, rinchiusi nella Scuola di Meccanica dell’Armata o in magazzini o garage segreti. Molti di loro morirono per le crudeltà delle torture subite, molti furono lanciati dagli aerei sul Rio della Plata.

Le madri di quei ragazzi decisero di ritrovarsi in Plaza de Mayo, e di usare il fazzoletto bianco per riconoscersi: non un fazzoletto qualunque, ma il pañuelo blanco che avevano usato per prendersi cura dei propri figli quando erano piccoli. Quelle donne ebbero il coraggio di sfidare la dittatura e scendere in piazza, per chiedere verità e giustizia sui propri figli scomparsi.

Da cinquant’anni, in Plaza de Mayo a Buenos Aires si tengono le ronde delle madri, ogni giovedì, e da allora non si sono mai fermate. Con i loro fazzoletti bianchi in testa, le fotografie dei figli appese al collo, le *madres* argentine hanno dato un nuovo significato alle parole “madre”, “figlio”, “figlia”.

Da allora ogni madre che scenda in piazza, in qualunque piazza nel mondo, per rivendicare il corpo di un figlio scomparso è madre di tutti i *desaparecidos*, di tutti i figli rubati e di tutti i corpi violati.



Furono oltre trentamila i figli scomparsi (“desaparecidos”): un genocidio della gioventù argentina



IN SCENA

Due donne: una Madre di Plaza de Mayo e una giovane figlia, sequestrata e imprigionata, tenuta rinchiusa in un loculo stretto e buio, torturata e infine uccisa in uno dei terribili “voli della morte”. Strappate l’una all’altra. Distanti. Ma c’è qualcosa che le unisce nonostante tutto. Il sentire dei loro corpi, il legame atavico, il cordone ombelicale invisibile ma onnipresente.

Due voci intense, piene di verità. Due voci femminili che si fanno testimoni, intrecciate nel dolore, nella rivendicazione, nella memoria, nella resistenza. E nella maternità. Intorno a loro, l’abisso.

Sono su un aereo. Quando ci sono salita? Perché?

Mi hanno fatto un’iniezione. Mi hanno addormentata...

Sono come paralizzata... Sento delle voci, ma non distingo le parole.

Sembrano degli ordini, ma non capisco che cosa dicono...

Poi, all’improvviso muovo un braccio, come se non fosse mio.

Qualcuno se ne accorge, e mi colpisce, con il calcio di un fucile.

Sento un crac, deve avermi spezzato un osso da qualche parte nel fianco.

Sono sveglia, adesso, il dolore deve avermi risvegliato.

Sento le loro voci. Riesco a distinguere le parole: «Giù, giù, alla svelta, giù.»

A un tratto arriva una raffica d’aria fredda.

Si è aperto un portellone? Com’è possibile? Hanno aperto un portellone?

«Giù, giù, alla svelta, giù.» Che cosa vuol dire? Giù dove? Perché non chiudono?

L’aria fredda è sempre più forte. Il portellone ora lo vedo. È aperto. «Giù, giù, alla svelta, giù.»

Ci trascinano come zombie, verso il vuoto. Ci spingono, uno dopo l’altro. Ora tocca a me...

(dal testo di Monica Luccisano)

*Tantas veces me borrarón,
tantas desaparecí,
a mi propio entierro fui
sola y llorando.*

*Hice un nudo en el pañuelo
pero me olvidé después
que no era la única vez,
y volví cantando.*

*Cantando al sol como la cigarra
después de un año bajo la tierra,
igual que sobreviviente
que vuelve de la guerra.*

*Tante volte mi hanno cancellato
tante sono scomparsa
al mio stesso funerale
sono andata sola e in lacrime.
Ho fatto un nodo al fazzoletto
ma poi mi sono dimenticata
che non era l’unica volta,
e sono tornata cantando.
Cantando al sole come la cicala
dopo un anno sotto la terra,
come un sopravvissuto
che torna dalla guerra.*

Da: “Como la cigarra” (“Come la cicala”) di María Elena Walsh, canzone che divenne simbolo di tutte le vittime della censura o dell’esilio durante la dittatura militare argentina.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino
p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it
sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO



LINK TEASER:

<https://youtu.be/Gp7hDU2YFK4>

BIOGRAFIE

Monica Luccisano, drammaturga e regista, vive e lavora a Torino. Nel suo percorso, da oltre vent'anni, ha prediletto due tipologie di scrittura e performance: il teatro musicale e il teatro civile. Ha studiato e lavorato con: Mauro Ginestrone, Laura Curino, Eugenio Allegri, Sonia Bergamasco, Oliviero Corbetta, Monica Capuani, Davide Livermore. Grazie a quest'ultimo entra nel 2010 in relazione con il Teatro Baretto di Torino, dove è stata dramaturg in residence per diversi anni e dove ricopre il ruolo di responsabile della Scuola di Teatro. Ha inoltre al suo attivo collaborazioni con Unione Musicale, Teatro Regio di Torino, Festival Internazionale di Stresa, e con le associazioni Doppeltraum, Liberipensatori Paul Valery, Ondalarsen, Progetto Zoran, Téchkné.

Spettacoli da lei scritti e diretti sono andati in scena in varie sale di rilievo nazionale a Torino, Milano, Trieste, Pergine, Belluno, Rovereto, Rimini, Ravenna, Verona, Genova, Follonica, L'Aquila.

Tra i suoi titoli: *Mind the Gap*, *Lady Shakespeare* con Sonia Bergamasco; *La maschera di Amleto* con Michela Cescon; *Vertigine* con Candida Nieri; *La zona bianca*, con Alessandro Federico, Olivia Manescalchi, Sax Nicosia, Maria Grazia Solano; *Palcoscenico, un remake* con Sonia Bergamasco; *Calvario anarchico. Le ultime parole di Sacco e Vanzetti* con Alessandro Federico e Giovanni Franzoni; *Il discorso di Chicchi. Teresa Mattei alla Costituente* con Alessia Donadio; *Le cose abitate* con Olivia Manescalchi e Federico Tolardo; *Fuga da Sarajevo*, con Camilla Bassetti, Silvia Mercuriati, Serena Bavo, Chiara Bosco, Luana Doni, Stefania Rosso, Lia Tomatis; *Vertigine 2.0* (intersessualità) con Luana Doni; *Apnea* con OperazioneMiro.

Chiara Cardea, attrice e cantante. Lavora continuativamente in cinema, TV, pubblicità, teatro.

Fin da giovanissima studia pianoforte, canto e recitazione. Si laurea con lode in drammaturgia teatrale presso *La Sapienza* di Roma - Dipartimento di *Arti e Scienze dello spettacolo*. Aggiorna annualmente la propria formazione. Dal 2004 ad oggi ha recitato in decine di produzioni teatrali e audiovisive di rilevanza nazionale e internazionale.

È autrice di un discreto numero di testi teatrali, monologhi e pezzi brevi. Nel 2017 il capitolo 1 del progetto #ascatolachiusa, da lei scritto, apre la stagione *Eliseo Off* del *Teatro Eliseo* di Roma, nel 2021 il capitolo 2 vince il bando *Torino Arti Performative*. È co-autrice di *Cantacronache | Viaggio musicale nel mondo fantastico di Italo Calvino*, commissionatogli da *Stivalaccio Teatro*.

Tra i numerosi progetti teatrali, negli ultimi anni, ha recitato e collaborato con: il *Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale*, la *Fondazione Piemonte dal Vivo*, *369gradi*, *Serena Sinigaglia* (reading *L'Empireo/the Welkin*), *Elena Serra*, *Chiara Vallini*, *Progetto Zoran APS*, *l'Unione Culturale Franco Antonicelli*, *CuochiLab*.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino
p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it
sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO



È co-creatrice del *festival Play with Food*, che ha co-diretto fino a marzo 2019. Lavora anche come regista, formatrice, coaching, presentatrice, assistente alla regia; ha prestato più volte la sua voce in radiodrammi, podcast e voice over.

Silvia Mercuriati, attrice. Laureata presso il D.A.M.S. di Torino in Teatro educativo e sociale, si forma al Laboratorio Biennale di R. Gili ed alla Scuola di Teatro Sergio Tofano. Studia coreografia con Barbara Uccelli; teatrodanza con Ambra Senatore e Barbara Altissimo. Frequenta workshop intensivi con l'Institutet for Scenkonst di Stoccolma, con Torgeir Wethal dell'Odin Teatret e con Peadar Kirk sul "devised work". Fonda Progetto Zoran nel 2002 con il quale ha prodotto più di una decina di spettacoli. Nel 2020 partecipa al progetto ARGO del Teatro Stabile di Torino e nel 2021 a "Recitazione, ovvero il gioco delle verità" di Valerio Binasco. Dal 2016 gestisce il TLC Teatro e dal 2020 è direttrice artistica della Stagione Sguardi. Fa parte del direttivo dell'Unione Culturale Franco Antonicelli.

REFERENTE ARTISTICA:

MONICA LUCCISANO

cell. +39 3470856412

luccisanomonica@gmail.com

DISTRIBUZIONE:

LUCCIOLA TEATRO

Marianna Pezzini e Paolo Gorietti

asso.lucciola@tiscali.it

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it
sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO